

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

161^a SEDUTA

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	17,22
CARONIA (Misto)	17
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	18
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	19
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	19,20
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	20
ARICO' (DiventeràBellissima)	21
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	21
LA ROCCA RUVOLO (UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	22

Congedi	5,14
----------------------	------

Disegni di legge

“Norme in materia di superamento del precariato” (n. 617/A):

(Discussione):

PRESIDENTE	3,12,15
GENOVESE, <i>vicepresidente della Commissione</i>	3
LUPO, <i>relatore</i>	14
CALDERONE (Forza Italia)	14
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	14
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	15
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	15

“Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	16
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”):

PRESIDENTE	3,5,7,8,10,12
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	3,5,6,7,8,9,10
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	7,8
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	8
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	11

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità” (testi)	24
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.50

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Discussione del disegno di legge “Norme in materia di superamento del precariato” (n. 617/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Norme in materia di superamento del precariato” (n. 617/A), posto al numero 1) del III punto dell’ordine del giorno.

Invito i componenti della I Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Onorevole Genovese, rinviando la discussione dell’articolo 1 o si rimette al testo?

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione*. Ci rimettiamo al testo.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 17.30 di oggi, così come convenuto in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Svolgimento, ai sensi dell’art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno “Svolgimento, ai sensi dell’art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica ‘Infrastrutture e mobilità’”.

Si procede con l’interrogazione n. 873 “Chiarimenti in merito alla rimodulazione del Programma integrato Social Housing della città di Caltagirone (CT)”, a firma dell’onorevole Barbagallo.

Ha facoltà di parlare l’assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in risposta al collega, onorevole Barbagallo, che ha sollevato questo problema, vorrei fare riferimento che il progetto, così come è stato rimodulato dal comune di Caltagirone, sostanzialmente prevedeva inizialmente che venissero realizzati come *housing* sociale 33 alloggi, di cui 13 presso il Palazzo Ingrassia Lanzirotti e 20 presso il palazzo Conte Gravina, all’interno del centro storico di Caltagirone; poi venissero realizzati altri 7 alloggi in regime di libero mercato, sempre 4 nel Palazzo Ingrassia Lanzirotti e 3 nel palazzo Conte Gravina. Ulteriormente, venne realizzata anche un’area di parcheggio in via circonvallazione e quindi per completare il Commissariato di pubblica sicurezza ed infine 6 locali commerciali di cui sempre 2 nel Palazzo Ingrassia Lanzirotti e 4 nel palazzo Conte Gravina.

Cosa succede sostanzialmente? Questa è una misura di *housing* sociale realizzata con 15 milioni circa, di cui 7 milioni a carico del privato, con il concorso del privato, mentre 2 milioni di euro cofinanziati dal comune di Caltagirone e 5 milioni 900 mila euro con finanziamenti pubblici Stato e Regione.

Successivamente, ci si è accorti che ci sono stati due fattori che hanno portato alla modifica di questo progetto iniziale, così come lo abbiamo esplicitato: il primo è stato dato da problemi strutturali che il Commissariato di pubblica sicurezza ha subito per cui si è intervenuti anzitempo per sistemare il Commissariato di pubblica sicurezza; il secondo problema, invece, riguarda la inadeguatezza del Palazzo Conte Gravina ad accogliere questo intervento di *housing* sociale, nel senso che servirebbero delle somme, delle risorse oltremodo eccessive per sostenere, sotto un profilo finanziario, questo intervento. Per cui, si è deciso di spostare l’intervento sulla Caserma di polizia di pubblica sicurezza

e si è sostituito con un intervento dei carabinieri in un lotto diverso da quello in precedenza individuato e viene individuato adesso, appunto, in un lotto individuato G1 e H del piano particolareggiato.

Inoltre, invece, gli interventi che dovevano essere realizzati nel Palazzo Conte Gravina sono stati spostati sempre nel lotto G1 e H. Questo perché? Appunto perché l'intervento non si riteneva sostenibile finanziariamente. Ai fini però dell'intervento di progetto di programma integrato per la Regione nulla è cambiato: dovevamo realizzare 33 alloggi in *housing* sociale, più 6 alloggi a libero mercato e così stiamo facendo; dovevamo realizzare una caserma di Polizia di pubblica sicurezza e invece stiamo realizzando una caserma per i Carabinieri. Alla fine, per quanto riguarda il nostro intervento, nulla sta cambiando ancorché si stanno cambiando il luogo in cui si sta facendo questo intervento.

In merito poi al fatto che quel palazzo o quell'immobile su cui si sta procedendo con il nuovo intervento sia sottoposto a una procedura fallimentare o concorsuale, per noi nulla cambia perché non significa, se il privato ha ritenuto di intervenire su quell'immobile, ritenendo vantaggioso per il privato intervenire in quell'immobile, ai fini della finalità dell'intervento né per il Comune, che vorrei ricordare ha dato un parere tecnico ancorché la delibera che non era di competenza, e la Giunta, non è stata apprezzata in Giunta, nulla cambia. Tantissime delibere, anzi, le delibere di Consiglio comunale non necessariamente devono essere apprezzati prima dalla Giunta e poi portati in Consiglio comunale, ma affluiscono direttamente al civico consesso.

Ha ottenuto il parere favorevole da parte dell'Ufficio tecnico, per quanto riguarda la Regione siciliana dopo le interlocuzioni hanno ritenuto i nostri uffici che questo, diciamo così, intervento formato, appunto, da 33 alloggi in *housing* sociali, da 4 alloggi in regime di libero mercato, da 6 alloggi per i Carabinieri di servizio, alloggi di servizio, più altri 4 alloggi commerciali, due al Palazzo Ingrassia Lanzirotti e due nel lotto G1, fosse assolutamente e soddisfacente delle esigenze e delle finalità del programma integrato. Noi, quindi, l'abbiamo ammesso a finanziamento, abbiamo confermato quel finanziamento del 2011, addirittura abbiamo già anche erogato gran parte delle risorse pubbliche, per cui oggi ci aspettiamo che il Comune di Caltagirone, assieme al privato, possa realizzare questo tipo di intervento e alla fine si consentirà e consegneremo al Comune di Caltagirone, al territorio di Caltagirone una nuova caserma, 33 alloggi in *housing* sociali, 6 alloggi di servizio, 4 alloggi commerciali e 6 alloggi a libero mercato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io mi permetto di rilevare che questa non è una interrogazione come le altre. Ecco, di questa interrogazione n. 873 ho l'impressione, Assessore Falcone, che ce ne ricorderemo a lungo.

Noi, francamente, ci aspettavamo un'altra risposta oggi dal Governo. Innanzitutto, ci aspettavamo un'altra risposta già da questa estate quando il 2 agosto, Assessore, abbiamo presentato una richiesta di accesso agli atti e dopo cinque mese è rimasta inevasa. La cosa ci ha lasciato veramente senza parole, perché anche a una fotocopia al giorno in cinque mesi il suo Assessorato avrebbe potuto dare risposta a tematica così importante.

In questa vicenda dove sono impiegati 13 milioni circa di risorse pubbliche, ci lasciano perplessi alcuna vicende. La prima è che la rimodulazione avviene a distanza di circa otto anni rispetto alla graduatoria e rispetto alla graduatoria del 2011, per cui il progetto non solo era in posizione utile ma era tra i primi progetti, la rimodulazione comporta una modificazione oggettiva del progetto, insomma cambia l'ubicazione degli alloggi, il 70 per cento degli alloggi non viene più realizzato il centro storico e cambia la destinazione a cui lei ha fatto riferimento, assessore Falcone, e noi crediamo che invece i fatti che lei ha circostanziato debbano essere approfonditi e vagliati meglio, tenuto conto anche, Presidente, della circostanza che nel corso di questi otto anni sono avvenuti ben due passaggi di

proprietà rispetto al *partner* privato originario, Assessore, non sappiamo se lei ne è a conoscenza perché mi dicono i nostri amici, ma anche i suoi amici sul territorio lo dovrebbero sapere, che questa vicenda sta destando molte polemiche per il passaggio prima dalla Appalti Italia srl alla Sicilia Social Housing srl unipersonale e, poi, un successivo passaggio di proprietà, di ramo d'azienda esattamente, alla Caltagirone Social Housing srl.

Un'altra vicenda che ci lascia perplessi è che ad approvare la rimodulazione, come dice lei è nelle competenze del Consiglio comunale, ma non ci sia stato alcun pronunciamento della Giunta comunale.

Infine, ci saremmo aspettati, come dire, un atteggiamento diverso anche dell'Assessorato su questi aspetti. La circostanza che lei oggi dica: "si è deciso", ma si è deciso da parte di chi? Da parte del Consiglio comunale, ma l'Assessorato, oggi, lo apprendiamo dalle sue parole approva pienamente questo progetto, quindi, conferma questa procedura e ci lascia particolarmente perplessi questa vicenda, quindi, andremo avanti, Assessore, non ci fermeremo qua. Siamo molto preoccupati non soltanto perché Palazzo Conte Gravina non viene più riqualificato, il 70 per cento degli alloggi non ricadranno più nel centro storico a canone sostenibile, questo immobile sedicente dove ci sono queste problematiche, dove una serie di cittadini avanzano pretese a vario titolo sta creando molte preoccupazioni, insomma crediamo che la rimodulazione a distanza di otto anni non sia assolutamente ammissibile.

Ne approfitto per gli ultimi pochi secondi per rilevare che ci preoccupa pure - non vedo l'assessore Cordaro che si occupa in genere dei rapporti con il Governo - la circostanza che, in questo momento, a Caltagirone, assessore Falcone, è in atto la modifica della piazza davanti al Municipio senza il parere della Sovrintendenza ed è una cosa inaudita.

Abbiamo presentato un atto ispettivo che è il 1177, i lavori sono già iniziati, la circolare n. 15 del Governo regionale è chiarissima e prevede per le modifiche del paesaggio in centro storico il nulla osta preventivo, qua non solo non è stato emesso in modo preventivo, non è stato proprio emesso, quindi, non vorrei che attorno al comune di Caltagirone ci fosse una grave concentrazione di una serie di fatti non solo gravi dal punto di vista politico ma che contesteremo nelle opportune sedi anche dal punto di vista giudiziario.

PRESIDENTE. Quindi, l'onorevole Barbagallo non si ritiene soddisfatto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gennuso e Lantieri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 880 «Iniziativa in merito ai risvolti applicativi della 'inversione procedimentale' di cui al c.d. decreto 'sblocca cantieri'», a firma dell'onorevole Cracolici.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, con il permesso dell'onorevole Cracolici recupererò il tempo perché devo ritornare indietro, all'onorevole Cracolici deposito, consegno una nota scritta, una risposta scritta dicendo comunque alla fine che quella discrasia che ha fatto presente l'abbiamo corretta, era un errore materiale, l'abbiamo corretta con ulteriore decreto e comunque, se cortesemente, gli possiamo consegnare la risposta scritta.

Vorrei ritornare, invece, per un attimo alle considerazioni che ha fatto l'onorevole Barbagallo su quella vicenda appunto di cui ha testé parlato perché è una vicenda delicata e alla fine le ultime, come dire, gli ultimi sospetti che ha fatto aleggiare nei confronti del comune di Caltagirone mi lasciamo veramente perplesso.

Vorrei dire la prima cosa: la Regione siciliana gestisce tre tipi di programmi in quanto parlando di *housing* sociale; un programma si chiama “Programma in degrado”, un altro si chiama “Interventi a canoni sostenibili” e poi abbiamo appunto altri interventi di *housing* sociale. Questi interventi rappresentano una massa finanziaria di 127 milioni di euro. Sono interventi che affondano le radici addirittura al 2006, 2005, 2010, come quello di cui oggi parliamo. Tutti questi interventi dovrebbero creare alla fine circa 1.527 immobili, unità immobiliari, in tutta la Regione siciliana. Noi siamo riusciti a recuperarli quasi tutti. Stiamo rimettendo nel circuito economico e nel mercato, denaro, ma stiamo rimettendo in campo degli interventi che creano riqualificazione urbana e che, soprattutto, creano *housing* sociale, cioè interventi di creazione di immobili per soggetti in condizioni di fragilità economica.

Collega Barbagallo, la legge, la norma, non richiede che determinati interventi si facciano nel centro storico. Non era questo il programma. La filosofica del programma voleva creare degli interventi in *housing* sociale. E noi questo stiamo facendo: 33 alloggi in *housing* sociale in precedenza, 33 alloggi in *housing* sociale successivamente. Il programma partecipò per creare la Caserma di pubblica sicurezza di Polizia di Stato, non potendosi più realizzare quel programma di Polizia di Stato perché vi era stato un intervento calamitoso che ha distrutto completamente quell'immobile su cui doveva sorgere la Caserma della Polizia di Stato, siamo stati costretti a virare, a cambiare l'intervento e si sta facendo una Caserma dei Carabinieri.

Stiamo addirittura intervenendo facendo anche 6 alloggi di servizio che prima non erano previsti; anche questi alloggi di servizio hanno una valenza di canone sociale, di canone sostenibile, quindi di *housing* sociale.

Alla fine, guardi, quando si dice che non è stato consentito l'accesso agli atti, se così è, me ne scuso e chiedo venia perché non è tollerabile che gli uffici pubblici possano nascondere qualcosa, soprattutto quando stiamo parlando di fatti assolutamente trasparenti e sui quali, mi creda, onorevole Barbagallo, ma lo voglio dire non c'è bisogno di fare...

BARBAGALLO. Questa è l'istanza di accesso agli atti. Gliel'ho stampata.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Infatti, chiederò conto e ragione anche agli uffici in ragione di ciò. Se me la dà poi chiederò conto e ragione. Ma noi abbiamo avuto una interlocuzione non soltanto con il Comune ma anche con il Ministero. Noi abbiamo chiesto al Ministero che, comunque, cofinanzia con la Regione questo intervento, se in effetti quella modifica era compatibile o meno. Il Ministero ha detto che è compatibile. I nostri Uffici hanno riconosciuto la compatibilità. Ed è chiaro, allora, sarebbe stato un grave danno privare il comune di Caltagirone di 15 milioni di cui quasi 8 a carico del pubblico e 7 a carico del privato. Questo ci è stato chiesto e questo stiamo facendo.

In ordine alla riqualificazione della Piazza finanziata appunto dalla Regione e, quindi, dall'Assessorato alle infrastrutture, è stato uno dei miei primissimi atti che abbiamo realizzato con il nuovo governo Musumeci, bene, se non c'è il parere cercheremo di capire se questo parere necessita ed eventualmente chiederemo che lo stesso parere sia emanato.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Cracolici, si ritiene soddisfatto, ovviamente.

CRACOLICI. Veramente, stavo leggendo...

PRESIDENTE. Va bene. Si passa all'interpellanza n. 176 «Organizzazione ed efficienza del servizio di metroferrovia della città di Messina», a firma degli onorevoli De Domenico, Lupo, Barbagallo, Dipasquale, Lantieri, Catanzaro e Cafeo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, siccome l'onorevole De Domenico non è presente, è in congedo, chiedo se è possibile trasformarla in risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, predisponga una risposta scritta da inviare all'onorevole De Domenico.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Predisporrò la risposta. Va bene.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 927 «Iniziative urgenti per garantire un adeguato ed efficiente sistema di collegamenti marittimi con Lampedusa», a firma degli onorevoli Lupo, Cracolici, Gucciardi, Arancio, Barbagallo, Dipasquale, Sammartino, Catanzaro, De Domenico, Cafeo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Presidente, parliamo del sistema di collegamenti marittimi con Lampedusa.

Vi era stato un problema nel naviglio che sappiamo essere abbastanza vetusto.

Il naviglio è quello della Siremar, circa quaranta anni di media di queste navi tant'è che il Governo regionale, il governo Musumeci sta procedendo all'acquisto di tre nuove navi, addirittura un'ulteriore quarta nave la metterà a disposizione il concessionario.

Lo abbiamo comunque fronteggiato e risolto.

Abbiamo in quel momento in cui venne presentata l'interrogazione, in quel momento riuscivamo a risolvere il problema della 'Laurana', di un'altra nave altrettanto capiente come la 'Sansovino' che ha sostituito alla fine la 'Pietro Novelli'.

Oggi i problemi non soltanto sono stati risolti a Lampedusa ma abbiamo anche consentito che vi fosse l'estensione del collegamento marittimo fra Linosa e Lampedusa anche in un periodo che non è feriale; questo per consentire per tutto il mese di novembre che i cittadini, i linosiani, i lampedusani non venissero penalizzati e non si sentissero più isolati nelle proprie isole.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, si ritiene soddisfatto?

LUPO. Se una delle nuove navi verrà destinata a garantire adeguatamente il trasporto marittimo da Porto Empedocle per Lampedusa e Linosa, sì!

Vorremmo almeno questa garanzia da parte del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo, si ritiene parzialmente soddisfatto.

CRACOLICI. Gliel'ha data la garanzia?

PRESIDENTE. Prego, assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Presidente, assolutamente sì!

Il Governo dà la garanzia, ma lo abbiamo anche detto perché noi a febbraio faremo il nuovo bando di gara per tutti i collegamenti marittimi che riguardano le Pelagie ma riguarderanno anche le Egadi, le Eolie oltre che Ustica e Pantelleria. Devo dirvi che metteremo una nuova nave.

Stiamo acquistando tre nuove navi e ci aspettiamo entro febbraio il capitolato speciale di appalto perché la Regione siciliana è l'unica Regione d'Italia che farà in maniera autonoma la gara di appalto per l'acquisto di tre nuove navi dal valore di 130 milioni di euro.

Considerate che sono piccoli aggeggini, lunghi appena 130 metri ciascuna, due di queste, ed uno 110 metri. Due navi di classe 'A' ed una nave di classe 'B'.

Una nave di classe 'A' sarà dedicata alle Pelagie, un'altra nave di classe 'A' sarà dedicata a Pantelleria, alle Eolie dedicheremo la classe 'B'.

Dopodiché, bisogna dirlo comunque che il nuovo servizio marittimo che inizierà dall'1 gennaio 2021 avrà – abbiamo chiesto e metteremo nel nuovo bando - un naviglio meno vetusto rispetto a quello attuale, cioè chiederemo che ci sia un naviglio che abbia un'anzianità di esercizio non oltre i dieci anni.

Qualcuno ci ha fatto delle questioni dicendo: “stiamo verificando se giuridicamente ciò è possibile”, ma la volontà dell'Assessorato e del Governo è di dare delle navi più confortevoli.

Per cui, non soltanto dunque abbiamo incrementato le corse da e per Lampedusa, addirittura si pensa anche di inserire una nuova corsa da Mazara a Pantelleria, Lampedusa e Linosa per ritornare sul comune trapanese.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, si ritiene soddisfatto?

LUPO. Sì, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora, correggiamo il verbale. L'onorevole Lupo, a seguito delle delucidazioni che ha dato l'assessore Falcone, si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 929 «Iniziative urgenti per la messa in sicurezza del Ponte sul fiume Ippari lungo la SP 18, Vittoria - Santa Croce Camerina (RG)», a firma dell'onorevole Campo e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Presidente, la SP 18 sul ponte Ippari o adiacente, parliamo di Vittoria in contrada Piombo, è una strada che non è stata ricompresa nel Patto per il Sud né nell'APQ.

E' una strada che ha avuto dei cedimenti strutturali nella parte adiacente a questo fiume.

Abbiamo ricevuto delle lamentele da parte dei cittadini, anche di alcuni enti del territorio di Ragusa, abbiamo chiesto al libero consorzio di Ragusa di poter redigere un progetto perché la Regione potesse finanziarlo, siamo in attesa che arrivi il progetto che vale appunto circa 500 mila euro e appena arriverà il progetto faremo una riprogrammazione, lo inseriremo nella nuova riprogrammazione del Patto per il Sud - stavolta lo voglio dire al presidente Savona lo porteremo preventivamente in Commissione 'Bilancio', non commetteremo più quell'errore, lo dico anche agli altri colleghi che mi hanno segnalato questa imprudenza, chiamiamola imprudenza, da parte di chi vi parla - e così potremo finanziarlo entro brevissimo e consentire che si possa intervenire efficacemente anche in quella zona.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CAMPO. Signor Presidente, Assessore, colleghi deputati, ho delle informazioni un po' diverse che sono apparse, guarda caso, proprio oggi sui giornali, e vorrei capire perché.

Intanto chiedevamo, come lei stesso ha detto, informazioni affinché si arrivasse a fare interventi urgenti per la messa in sicurezza di questo ponte, perché a maggio sono stati fatti appunto dei rilievi geofisici e geognostici ed il ponte risulta altamente pericoloso e pericolante, tant'è che sono previsti lavori di demolizione e ricostruzione. E' un ponte che non collega solo Vittoria con Santacroce ma anche con tutta la zona balneare sud est del ragusano e con il Castello di Donnafugata e Ragusa, quindi, è ad altro traffico e, ad oggi, questa struttura pericolante funziona con una sola corsia che è altamente pericolosa e nonostante, un po' di tempo fa, fosse stato installato un semaforo, qualcuno ha ritenuto opportuno rubarne addirittura le batterie, quindi, non abbiamo più neanche quello e la sera è totalmente al buio, non si vede assolutamente la segnaletica, come dicevo è pericolosissimo.

Gli interventi dovevano essere urgenti e a noi risultava che erano stati destinati alla provincia di Ragusa 1,4 milioni di euro per avviare investimenti urgenti e importanti e di questi 1,4 milioni di euro, ben 350 mila euro, erano appunto destinati a questo ponte.

Ci risulta che l'assessore alle autonomie locali Bernardette Grasso, durante la Conferenza Stato-Regioni abbia dirottato queste risorse per la provincia di Siracusa che versa in condizioni finanziarie pessime.

Allora, noi siamo, per carità, favorevolissimi a sostenere la provincia di Siracusa, ne abbiamo fatto anche una nostra battaglia in Aula, però, non è possibile che un comune virtuoso come Ragusa che ha sempre presentato tutti i progetti in tempo, che si è distinto - anche lei stesso Assessore ha fatto i complimenti al nostro commissario straordinario Piazza, in tutte le audizioni che abbiamo avuto, proprio per la solerzia con cui ha sempre presentato tutta la documentazione alla Regione e ha sempre proceduto ad investire i fondi per mantenere la provincia di Ragusa in uno stato apprezzabile da parte di tutti i cittadini e le strade sempre in sicurezza -, ebbene, oggi un comune virtuoso debba essere penalizzato. Questa è una politica che non comprendo, cioè chi è bravo non ha diritto ai soldi perché dobbiamo aiutare gli altri, c'erano dei fondi stanziati ripristiniamoli al più presto e cerchiamo di mettere in sicurezza questo ponte perché, come ripeto, è ad alto traffico.

Grazie, non sono soddisfatta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Presidente, capisco che l'onorevole Campo possa ritenersi non soddisfatta, ma nessuno ha penalizzato alcunché, nessuno, cioè anzi abbiamo detto...

Intanto, vorrei dire una cosa, onorevole Campo: noi non siamo titolari dell'intervento, noi siamo ente finanziatore. L'ente titolare dell'intervento è il libero consorzio, il quale ci ha anche relazionato su questo fondo e sulla staticità del ponte, ritenendolo adeguato al traffico veicolare in un unico senso di marcia, ecco perché ha fatto la parzializzazione, la restrizione della corsia di marcia. Dopodiché stiamo parlando che ha dato incarico all'esterno, il libero consorzio, avendo fatto delle indagini, necessiteranno anche delle palificazioni per mettere in sicurezza e consentire il doppio senso di marcia e, appena arriveranno, il progetto esecutivo, cioè le indagini, il progetto sarà esecutivo, sarà verificato, sarà validato ed approvato dal Commissario sarà trasmesso alla Regione siciliana.

L'Assessorato alle infrastrutture che sia 500.000 o sia un milione e mezzo finanzia l'intervento. Onorevole, non siamo, però, noi a dover anticipare la progettazione. Ho scritto, ho chiesto, abbiamo chiesto al libero consorzio ed il libero consorzio ci ha garantito che entro febbraio, massimo marzo, questo progetto arriverà agli Uffici dell'Assessorato. Appena arriverà in Regione, poi là, lei potrebbe dire, o dirà: "*qui parrà la sua nobilitate*". Là vedremo se il Governo regionale finanzia o meno, io le garantisco che il Governo...

CAMPO. Quello che è stato spostato...

FALCONE, *assessore le infrastrutture e la mobilità*. No, quello è stato spostato ma non l'abbiamo spostato noi. Abbiamo fatto interventi mirati laddove c'è un progetto esecutivo, in più le voglio dire, mentre stiamo parlando, sto ricordando che la Regione siciliana con il Dipartimento regionale tecnico sull'alveo ha fatto anche interventi di pulizia e di messa in sicurezza dell'alveo proprio perché abbiamo fatto 220 interventi in tutta la Regione Sicilia e anche questo fiume, questo alveo di fiume, è stato interessato da un intervento, per cui tutto ciò che ha una progettazione esecutiva...

CAMPO. E' straripato!

FALCONE, *assessore le infrastrutture e la mobilità*. E siamo intervenuti. E, infatti, siamo intervenuti per evitare che l'anno prossimo possa straripare nuovamente, perché non si interveniva da 30 anni in nessun alveo. E' la prima volta che la Regione siciliana, dopo tantissimi anni, dopo lustri, sta intervenendo e, ripeto, lo stiamo facendo in maniera puntuale su numerosi, su decine e decine di aste fluviali, anche su questa.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, si ritiene soddisfatta?

(L'onorevole Campo, dal proprio banco, fa cenno di no)

Non si ritiene soddisfatta. Come vede, onorevole Falcone, le sue delucidazioni non sono state all'altezza. Onorevole Cracolici silenzio, per favore.

Si passa all'ultima interpellanza n. 178 «Chiarimenti in merito ai disagi patiti dall'utenza che giornalmente utilizza la tratta ferroviaria Castelvetro-Trapani», a firma degli onorevoli Tancredi, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca A., Pasqua.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, ringrazio il collega Tancredi e gli altri che hanno segnalato questo problema, un altro problema annoso, cioè la tratta ferroviaria Palermo-Trapani via Castelvetro.

Vorrei ricordare che circa 8 anni fa ci fu l'interruzione di questa tratta, noi ci siamo trovati una tratta, la via cosiddetta Milo interrotta, non c'era alcun tipo di progetto; in questi 24 mesi abbiamo fatto il progetto, abbiamo superato le varie autorizzazioni, il progetto ha avuto anche il parere favorevole con prescrizione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, tra venti minuti, mezz'ora mi incontrerò con l'ingegnere Pagone e con l'ingegnere Palazzo. L'ingegnere Pagone è il capo degli investimenti di RFI per l'Italia meridionale. Parleremo per capire qual è il cronoprogramma. Riteniamo che siamo, che dobbiamo ormai traguardare qualche altra autorizzazione che è la Commissione Via, purtroppo, l'assoggettabilità alla Commissione Via. Ma vorrei dire una cosa: quella tratta, che è la Salemi-Castelvetro-Mazzara-Marsala-Trapani, 187 km al posto di appena 47 km, oggi, è stata velocizzata e, mentre noi parliamo nei primi di gennaio verremo a fare un sopralluogo di notte per comprendere come le opere stanno, l'avanzamento dei lavori, la stiamo ammodernando, la stiamo riqualificando, stiamo spendendo 54 milioni di euro con fondi comunitari.

Anche questo servirà per la certificazione della spesa su cui tanto si parla. Poi, alla fine, vedremo se la Regione siciliana riuscirà a traguardare i 470 milioni di spesa o meno e vediamo anche quanto ne facciamo nelle infrastrutture.

Però, riteniamo comunque che i cittadini trapanesi ne patiscano una sofferenza e per questo motivo, nei prossimi giorni, comunicheremo d'intesa con Trenitalia la riduzione del biglietto del 30 per cento. Abbiamo fatto un accordo con Trenitalia in occasione, presidente Savona, della presentazione del treno

Pop, degli ultimi treni, ne è arrivato uno ieri sera, domani sera arriverà il terzo ed entro domenica sera, lunedì mattina, arrivano il quarto e il quinto che presenteremo alla Sicilia. Lo abbiamo presentato a Palermo, giorno 23 mattina li presentiamo a Palermo.

Sono treni che viaggeranno sulle direttrici Palermo-Termini Imerese-Messina, Messina-Siracusa, passando da Catania.

Ebbene, vorrei dire che in quella occasione comunicheremo, proprio per abbattere e ridurre le sofferenze di quei cittadini di Trapani, universitari, studenti, lavoratori, appunto del 30 per cento.

Alla fine del 2020 faremo dei calcoli: se Trenitalia ha incassato in meno noi daremo quel delta in meno che avrà incassato e lo pagheremo non con soldi della Regione siciliana, ma con le sanzioni che abbiamo applicato.

Vi vorrei ricordare che nel 2017, prima di arrivare noi, a Trenitalia si applicarono 35 mila euro appena di sanzioni. Questo Governo ha applicato nel 2018 una cifra che va oltre sei zeri. E guardate che, malgrado l'applicazione di questa cifra, ha aumentato di gran lunga il livello e gli *standard* di qualità in termini di *comfort*, in termini di puntualità, in termini di tratte ferroviarie, ma se vogliamo, anche in termini di qualità del servizio.

E, nonostante questo, su due tratte: una tratta che sta cara all'onorevole Barbagallo che un anno fa fece anche un'interrogazione sul mancato utilizzo del treno minuetto rispetto all'ALN su quella tratta Caltagirone-Catania in cui il costo è di 7,60 euro. Lo porteremo a 3,20 euro, perché due mila passeggeri non sostengono quella tratta, non è sopportabile, porteremo almeno a 35 o a 50 mila passeggeri quella tratta, con un introito notevolmente più alto per Trenitalia.

In quella tratta, invece, da 187 km anche là il biglietto avrà una riduzione del 30 per cento perché vorremmo capire se questa riduzione incentiverà la cura del ferro o meno.

Inoltre, vi voglio comunicare che, proprio qualche giorno fa, giovedì, siamo stati a Roma, abbiamo anche là utilizzato e portato, grazie anche al Ministero delle infrastrutture a cui va il nostro ringraziamento, abbiamo ottenuto il finanziamento da 72 milioni di euro per la elettrificazione della tratta che va da Cinisi sino a Trapani. Sono 87 km che verranno interamente riqualificati ma anche elettrificati. Per cui da Cefalù o da Castelbuono ci sarà la velocizzazione con il doppio binario sino alla stazione centrale di Palermo, a Notarbartolo e Punta Raisi e l'elettrificazione continuerà, appunto, sino a Trapani, poco prima di arrivare all'aeroporto di Birgi.

Riteniamo che manderemo in appalto entro il settembre-novembre 2020 anche la via Milo per un valore di 144 milioni di euro a cui si aggiungeranno, perché lo stiamo facendo in tre lotti, anche l'elettrificazione che vale appunto 72 milioni di euro. Quindi, un intervento a vita intera che sarà oltre i 210 milioni di euro che spenderemo nel territorio di Trapani per lenire, anzi per migliorare il trasporto ferroviario in una provincia che, fino ad adesso, è stata veramente penalizzata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tancredi per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevole Tancredi, se non si ritiene soddisfatto di una risposta del genere, io prendo e me ne vado!

TANCREDI. Signor Presidente, Assessore, mi ritengo parzialmente soddisfatto, perché lei giustamente sta puntualizzando quelle che sono le prospettive per la tratta della via Milo.

Il problema della tratta inferiore, quella che va da Alcamo per la via Castelvetrano, di fatto uno dei disagi principali che si manifestano sistematicamente è determinato dalla impossibilità, che spesso accade, del treno che opera su quella linea di parlare con la centralina regionale. E quindi, quando questo accade il treno si blocca sistematicamente e sta fermo una, due, tre ore. Questo è uno dei problemi principali che sta creando estremi disagi ai pendolari che utilizzano quella tratta.

Tra l'altro, la riduzione del trenta per cento è un atto concreto che lenisce in minima parte quelli che sono i costi, ma di fatto ho il dubbio che nel momento in cui non venga affrontato il problema della funzionalità della tratta in sé, difficilmente il pendolare che deve andare su Trapani a lavorare sceglierà il treno per spostarsi, perché spesso e volentieri non riesce ad arrivare a lavoro in tempo, e la stessa cosa tantissimi studenti che utilizzano quella tratta, a migliaia ogni giorno.

Quindi il problema è un problema tecnico che è stato più volte segnalato, anche nella scorsa legislatura io lo segnalai, Trenitalia mi disse che stavano lavorando su questo problema, ma ancora ad oggi questo problema non è stato superato.

Ed inoltre, segnalo che le vetture che stanno operando su quella tratta, dire che sono vetuste è un ossimoro. Plaudo al fatto che ci siano in prospettiva dei nuovi treni, ma è chiaro che devono essere distribuiti in maniera equidistante su tutta la rete ferroviaria, quindi auspico un'attenzione particolare per una tratta che negli ultimi probabilmente sette anni, ha visto veramente enormi disagi. Grazie

PRESIDENTE. Grazie onorevole Tancredi, che si ritiene parzialmente soddisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme in materia di superamento del precariato” (n. 617/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 617/A “Norme in materia di superamento del precariato”.

Sono pervenuti a questa Presidenza due emendamenti, entrambi tecnici.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

“Norme in materia di superamento del precariato

1. Alle procedure per il superamento del precariato di cui all'articolo 26 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modifiche e integrazioni si applicano i limiti temporali previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e successive modifiche e integrazioni.

2. All'articolo 26, comma 3, della legge regionale n. 8/2018 le parole “31 dicembre 2019” sono sostituite dalle parole “31 dicembre 2020”.

3. All'articolo 26, comma 6, della legge regionale n. 8/2018 le parole “, entro il 31 dicembre 2018,” sono soppresse.

4. All'articolo 26, comma 6 bis, della legge regionale n. 8/2018 le parole da “, il termine del 31 dicembre 2018” fino a “31 dicembre 2019” sono sostituite dalle parole “si applicano le disposizioni di cui al comma 6”.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dall'1 gennaio 2020.

6. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede nell'ambito delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, capitolo 215754 del bilancio della Regione».

Si passa all'emendamento 1.1, soppressivo del comma 5, per la semplice ragione che la Commissione aveva esitato sia il comma 5 che il primo comma dell'articolo 2, in attesa di comprendere i tempi di esame da parte del Parlamento di questo disegno di legge. Ne do lettura:

«Il comma 5 è soppresso».

Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.2, anche questo emendamento di carattere tecnico firmato dalla Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 6 le parole “della Missione 20, Programma 3, capitolo 215754 del bilancio della Regione” sono sostituite dalle parole “del fondo di cui al comma 21 dell’articolo 3 della legge regionale n. 27/2016 e smi (Missione 20, Programma 3, Capitolo 215754)».

Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne dò lettura:

«Articolo 2
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per esprimere ovviamente il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico e anche per esprimere un apprezzamento a tutte le forze parlamentari, lo faccio anche nella qualità di relatore, per la collaborazione istituzionale che si è sviluppata nel confronto col Governo, che ci mette oggi nelle condizioni, anche grazie al fatto che la Presidenza ha voluto concedere la procedura d'urgenza, da approvare una legge che è assolutamente urgente approvare, importante per tanti lavoratori dei Comuni della nostra Regione.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Successivamente l'onorevole Di Caro e l'onorevole Figuccia, che non può mancare quando c'è il tema dei precari, degli indecisi e di quant'altro.

CALDERONE. Signor Presidente, io aderisco totalmente alle valutazioni, alle argomentazioni del Presidente Lupo.

E' una legge che non poteva essere procrastinata, c'è stato un clima assolutamente condivisibile, tutte le forze politiche si sono impegnate perché la partita era di grande rilevanza e riguardava tutti i precari dei Comuni in dissesto e in pre-dissesto col piano di riequilibrio approvato che si trovavano in grande difficoltà per stabilizzare i precari.

L'ottimo lavoro anche dell'Assessore Grasso che ha varato questa norma e ha suggerito questa proroga per tutto l'anno futuro hanno completato l'opera, quindi, ovviamente Forza Italia, ma credo sia superfluo precisarlo è favorevole e voterà, io ero il primo firmatario assieme all'onorevole Di Mauro e all'onorevole Di Caro del Movimento Cinque Stelle di questa idea legislativa. Quindi, ovviamente parere e voto favorevole.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, un disegno di legge come diceva il collega Calderone che ha visto una trasversalità all'interno dell'Aula incredibile, il modo di far capire che davvero è un problema che interessa tutto il popolo siciliano che è il problema del precariato, ovviamente si tratta di una proroga di 12 mesi perché ricordo a tutti che noi firmatari di questo disegno di legge abbiamo provato in seno al documento collegato alla finanziaria di estendere quelli che sono i presupposti per la stabilizzazione del personale precario ai Comuni in dissesto e pre-dissesto. Questo non è stato possibile anche perché si è acclarato in corso d'opera che la quasi totalità dei Comuni in dissesto e in pre-dissesto non avevano i documenti necessari a garantire la stabilizzazione di questo personale.

Ovviamente è una proroga che impegna tutti, impegna questa Assemblea da gennaio in poi a redigere un disegno di legge che consenta i sovranumerari all'interno dei Comuni in dissesto e in pre-dissesto di essere stabilizzati e impegna anche i Comuni a redigere prima possibile i documenti necessari alla stabilizzazione. Quindi io mi auguro che da gennaio in poi ci si metta a lavoro per mettere finalmente fine alla piaga del precariato storico in Sicilia.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 617/A

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, con buona pace delle gelosie di alcuni parlamentari in testa quella del Presidente.

PRESIDENTE. I nomi.

FIGUCCIA. In testa il Presidente Di Mauro. In realtà, volevo tra l'altro fare una precisazione Presidente, nella dichiarazione di voto ovviamente favorevole rispetto a questo testo, che c'è una anomalia che riguarda alcuni Comuni che in realtà non stanno applicando la norma come era previsto. Ci sono alcuni Comuni, ed è giusto lo segnalo anche all'Assessore alla funzione pubblica che in realtà al di là della pianta organica, al di là della legge nella fase di stabilizzazione dei dipendenti stanno dichiarando che alcuni soggetti sono non idonei e quindi hanno fatto una graduatoria degli idonei e una graduatoria di quelli non ammessi alla stabilizzazione.

Questo è un fatto assolutamente scandaloso, sta accadendo in alcuni Comuni, ne cito uno, a proposito di nomi che è il Comune di Capaci, dove c'è questo Sindaco e glielo segnalo Assessore Grasso, che doveva stabilizzare 41 persone, di queste 41 persone 8 sono state dichiarate non idonee, grazie a questa norma noi stiamo dando la possibilità di estendere temporalmente, ovviamente per ulteriore 12 mesi, e quindi questa non solo è una buona norma, perché il Parlamento la sta votando, ma sarà anche una opportunità per quei Comuni inadempienti per procedere immediatamente già dai prossimi mesi e spero che - io segnalo Capaci che è il comune del quale sono venuto a conoscenza - non ci siano fattispecie come queste, perché sarebbe ovviamente un'inadempienza rispetto ad una norma di cui questo Parlamento si è dotato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Il Governo intende intervenire?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. No.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
"Norme in materia di superamento del precariato" (n. 617/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme in materia di superamento del precariato" (n. 617/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cappello, Caronia, Catanzaro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Genovese, Grasso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Marano, Palmeri, Pasqua, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zitelli, Zito.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Ciancio, De Domenico, Fava, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Lagalla, Lantieri, Lo Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Pagana, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Tamajo, Turano.

Non votanti: Calderone, Compagnone, Rizzotto, Zafarana.

Congedi: De Domenico, Fava, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Lantieri, Pagana, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	45
Votanti	41
Maggioranza	21
Favorevoli	41
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del Disegno di legge “Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che durante la Conferenza dei Capigruppo era pervenuta alla stessa l'esigenza di inserire nell'ordine del giorno un disegno di legge che riguarda disposizioni per la tutela e sostegno delle donne affette da endometriosi, previa verifica del disegno di legge in sede di Segreteria Generale.

La verifica è stata effettuata, il disegno di legge è in nostro possesso, pertanto lo possiamo inserire all'ordine del giorno. Al fine di accelerare i tempi di discussione di questo disegno di legge propongo alla Commissione “Sanità” di insediarsi presso il tavolo per aprire la discussione, fissare i termini per la presentazione degli emendamenti e rinviare alla prossima settimana.

CRACOLICI. Che c'è da fare?

PRESIDENTE. C'è da incardinare il disegno di legge nn. 621-623/A, che è stato sollecitato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Onorevole D'Agostino, vuole fare ora la relazione o la rinviamo all'articolo 1?

D'AGOSTINO, *relatore*. La rinviamo all'articolo 1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 13 dicembre 2019, alle ore 12.00. Ovviamente, la trattazione comincerà da martedì, sia la discussione generale che la discussione sugli emendamenti ai singoli articoli.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno

CARONIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in merito ad una questione che ci riportiamo da ieri. La sua Presidenza ieri, in maniera assolutamente precisa alla mia risposta, ha dato un'indicazione rispetto a quella che era una mia legittima domanda, cioè: come mai il disegno di legge, deliberato dalla Giunta e avente come ad oggetto l'anticipazione di 7 milioni di euro, la RAP del comune di Palermo, non fosse calendarizzato in Commissione di merito.

La risposta che giustamente la Presidenza mi ha dato, e della quale non ho motivo di non credere che sia assolutamente veritiera, è che la bollinatura della Ragioneria non era stata apposta, pertanto ne avremo discusso stamani in Commissione Bilancio. Stamani in Commissione Bilancio si è creata una situazione abbastanza imbarazzante poiché non si è ben compresa la ragione per la quale la Ragioneria in effetti non avesse bollinato il disegno di legge pur avendo dato delle prescrizioni che poi erano fatte proprio dal Governo e quindi la delibera conteneva quelle prescrizioni. Sembrava come se ci fosse stata una mancanza di comunicazione e quindi da questa indicazione nascevano anche delle perplessità in merito alla possibilità oggi di utilizzare quelle somme poiché la delibera datata 12 novembre oggi sconterebbe un mese di ritardo per cui lo stato dell'arte di quei fondi poteva non essere più capiente per soddisfare quel disegno di legge.

Ebbene, poc'anzi, da una nota giornalistica, abbiamo appreso dall'Assessore Pierobon come se gli uffici dell'Assemblea regionale avessero posto delle problematiche tali per cui il disegno di legge, che invece aveva seguito un iter assolutamente normale in Giunta e presso la Ragioneria, non fosse approvato in Commissione e quindi in Parlamento, semplicemente per queste ragioni.

Io vorrei precisare, perché poi non vorrei che il Parlamento diventasse il luogo in cui tutte le storture vengono rigettate, non è assolutamente vero.

Allora, mi fa piacere che l'Assessore Pierobon ci dia conferma e certezza del fatto che le somme alla RAP arriveranno, vorrei anche aggiungere che il Comune di Palermo ha approvato un bilancio tenendo conto che comunque le somme dei sette milioni che erano state in qualche modo rese note attraverso anche dei titoli di stampa, ma perché erano ovviamente supportate da una delibera di Giunta, non sono state calate nel bilancio, proprio a riprova del fatto che non erano somme disponibili e soprattutto vorrei precisare che la Commissione di cui è Presidente l'onorevole Savarino ed io vicepresidente, non ha mai ricevuto nessun documento da analizzare e l'avremo fatto in tempi rapidissimi visto l'urgenza che la RAP e la situazione di Bellolampo in quanto vive una emergenza ambientale, avrebbe potuto già esitarla, per cui da parte del Parlamento nessuna mancanza e nessuna volontà di rallentare il procedimento. Ci fa piacere che l'Assessore Pierobon ci dia conferma che evidentemente la bollinatura c'è, ma oggi e in questo Parlamento sono state dette delle cose diverse e siccome io ritengo che questo Parlamento sia assolutamente autorevole e soprattutto volenteroso nel portare avanti rapidamente ciò che il Governo ha stabilito rispetto a un tema importante che è l'emergenza Bellolampo, ritengo che questo comunicato dell'Assessore Pierobon in qualche modo debba essere rivisto perché rispetto di questo ruolo e di questo Parlamento credo che sia dovuto a tutti noi.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, a conferma di quello che lei dice mi riferiscono gli Uffici che è pervenuto questo disegno di legge con una certa risorsa finanziaria appostata, ma che non è capiente e che una settimana or sono è stata chiesta una nota integrativa, quindi ovviamente nelle valutazioni dell'Assessore si farà carico di integrare questa copertura finanziaria.

SUNSERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, io voglio capire da che parte sta la Regione perché da mesi, da anni si ripete che siamo in emergenza rifiuti, si ripete che non sappiamo dove mettere l'organico, il rifiuto organico, abbiamo 16 milioni di euro che servono per realizzare gli impianti di compostaggio di prossimità, il Governo Musumeci li mette a bando, 97 comuni ne fanno richiesta, 92 bocciati! Cinque comuni riescono ad essere ammissibili!

Io, guardi, sono rimasto veramente senza parole oggi quando ho visto la graduatoria. Qui per essere stati esclusi i documenti trasmessi sul DVD sono firmati digitalmente con un certificato di firma scaduto, ma scusi, noi possiamo escludere i progetti di 90 e passa comuni siciliani che chiedono la realizzazione di impianti di compostaggio con fondi europei perché il certificato di firma all'interno del DVD è scaduto?

Ma di cosa stiamo parlando? C'è il soccorso istruttorio che viene utilizzato da anni da parte delle amministrazioni a cosa serve? Come può un dirigente generale dire i comuni devono ricorrere al TAR? Al TAR? Per una firma digitale! Ma stiamo scherzando? Cioè in un momento in cui gli impianti di compostaggio non esistono, i comuni non sanno dove andare a riporre i propri rifiuti, partecipano a un bando che prevede 16 milioni di euro, ci sono 97 comuni che ne fanno richiesta perché ne ritengono opportuno e 92 vengono bocciati!

Ma questa Regione dove vuole andare, Presidente. Se non riusciamo ad utilizzare quei fondi che servono per permettere di una gestione sana dei rifiuti, dove vuole andare? Questa Regione ha capito che i comuni hanno la necessità di sapere dove andare a portare i propri rifiuti organici, non mega impianti, compostiere di prossimità. E qui parliamo degli impianti di Bellolampo che stanno esplodendo, rifinanziamo la settima vasca in un impianto che dovrebbe assolutamente essere chiuso e quando una pratica sana, sana, che noi condividiamo, la possibilità ai propri comuni di avere dei propri impianti di compostaggio, glielie bocciamo per stupidaggini?

Scusatemi, ma l'Assessore cosa sta facendo? Oppure devo pensare che c'è un'altra volontà? Quella di rimanere all'interno dell'emergenza, quello di non concedere ai comuni la possibilità di avere dei propri impianti, impianti pubblici non privati, non impianti privati che poi permettono al privato di goderne, allora probabilmente devo cominciare a pensare che c'è un'altra volontà oppure questi soldi devono andare da qualche altra parte o devono finanziare qualche altra misura?

Allora la volontà di questa Regione deve essere chiara perché noi siamo stanchi di leggere queste cose, perché oggi 97 comuni della Sicilia stanno denunciando un fatto gravissimo, non viene messo nelle condizioni un comune di potere accedere al soccorso istruttorio e l'articolo 7 del decreto dice "...avverso il presente decreto può essere presentato ricorso giudiziale al Tar", ma state scherzando?

Un comune si può presentare davanti al Tar per dire la mia firma digitale non è più stata validata? Di che cosa state parlando?

Allora, mi creda Presidente, siccome sull'emergenza rifiuti se ne sono dette di tutti i colori, la legge è stata bocciata sul primo articolo, per favore non facciamo gli ipocriti!

Il Presidente della Regione riprenda il Dipartimento, prenda l'assessore, gli faccia capire che 16 milioni di euro non possono essere buttati nel "cesso" e allora ci deve essere la possibilità ai comuni di poter fare una reistanza di riesame delle domande come è normale che sia in qualsiasi Regione d'Italia e che si dia la possibilità di gestire al proprio comune con l'impianto di compostaggio di prossimità il proprio rifiuto organico.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, una considerazione, siamo ostaggi, lo diceva prima anche il collega Sunseri, si poneva delle domande, siamo ostaggi di una burocrazia barocca tendente al rococò, fatta di contorsioni e robe senza senso finalizzate solo all'esercizio della burocrazia.

Qui si legifera, bene, tempo fa abbiamo legiferato con la legge n. 20 di settembre 2016, al fine di ricongiungere il patrimonio cremo-termale della Terme di Sciacca e di Acireale, si dava il via a tutto una serie di operazioni per avere sviluppo finalizzato alla promozione economica, sociale e coesione, dal 2016 ad oggi si sono spesi fiumi di parole a colpi di Def con programmazione sul turismo e valorizzazione del termalismo, bene! Come siamo andati a finire?

Altre carte, Presidente, due delibere di Giunta, la 206 e la 320, tre aste deserte, una serie di note, un lavoro fatto dai liquidatori, accordo con il creditore e tutt'oggi ci troviamo sequestrati dalla burocrazia, qualche tempo fa avevo fatto una interrogazione e l'assessore si lamentava che gli Uffici non gli avevano fatto, gli stessi Uffici non avevano prodotto la risposta.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Quale Assessorato, quali Uffici?

FOTI. Economia! E siamo ostaggi di un paio di Uffici, assessore e, quindi, si legifera e non si conclude niente! In più il danno perché tra le operazioni effettuate dai liquidatori ai quali non può andare altro che la mia solidarietà, c'era anche quella di aderire alla rottamazione delle cartelle esattoriali tra cui una proprio delle terme, che voglio ricordare è una partecipata a totale capitale della Regione sugli acquisti fatti di immobili c'era come garante negli atti anche la Regione, adesione alla rottamazione, nel DL fiscale fatto a livello nazionale c'era una proroga per quelli che non avevano potuto pagare la rata, bene, talmente tanto l'hanno tirata alla lunga questi Uffici regionali dell'Assessorato all'Economia che è scaduto il tempo, quindi, l'adesione alla rottamazione è saltata, neppure la proroga è servita e, quindi, il debito quando sarà la Regione la dovrà pagare per intero. Io mi chiedo, sono tutti preoccupati di non fare nulla e produrre carte perché poi arriva la Corte dei Conti, chi risponderà alla Corte dei Conti di questa mancata attuazione della rottamazione delle cartelle?

Ecco, ora io capisco, sono umanamente vicina all'assessore Armao, al Presidente Musumeci che dicono di volere rilanciare il termalismo e salvare il patrimonio termale. Però a tutto c'è un limite. Prendano le distanze dagli Uffici o rimuovono questi Dirigenti o con atti di indirizzo li obbligano a fare quello che devono fare cioè eseguire quello che il legislatore più e più volte ha approvato in Aula e loro hanno approvato in Giunta. Anche perché incombe una istanza fallimentare sempre per questa cartella che non si è potuto rottamare sempre perché gli Uffici nonostante l'accordo con i creditori non stanno agendo. E quindi è un disastro su disastro, patrimonio della Regione messo a rischio, depauperato, vandalizzato, legislatore come se non esiste.

Io chiedo, signor Presidente, spero che questo messaggio arrivi al Governo perché devono fare qualcosa. Siamo veramente al 31 dicembre e crolla tutto. Io non lo posso accettare anche perché il Governo, qualora questa cosa fallisse, si deve assumere le sue responsabilità. Perché sono stufo di vedere titoli sui giornali, legislature che si avvicendano, siamo a tre legislature dal disastro voluto non sa chi e ancora non si arriva al risultato. E' veramente umiliante e insopportabile.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, il messaggio è arrivato al Governo che chiede di intervenire. Prego onorevole Cordaro, facciamo questa eccezione all'articolo 83.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, signor Presidente, conoscendo la sua antica militanza democratica ...

PRESIDENTE. Lasci perdere con il termine "antica".

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*... la sua militanza democratica, non posso che essere sicuro della sua eccezione, signor Presidente. Ho ascoltato con assoluta attenzione senza distrarmi al telefono, onorevoli Foti, le indicazioni dei colleghi dell'opposizione. Sono in condizione di rispondere all'onorevole Sunseri mentre, per quanto riguarda gli argomenti che ho ascoltato da parte di altri colleghi, prendo nota e certamente il Governo avrà argomenti utili per dare risposte appropriate.

All'onorevole Sunseri vorrei dire che mi sono confrontato con il Dirigente generale Cucina circa l'esclusione dal finanziamento dei 16 milioni dei 92 enti locali su 97 aventi fatto richiesta. Ci sono due tipi di criticità. La prima criticità è quella legata a degli errori formali. Rispetto a questo i Comuni che sono stati esclusi potranno fare istanza di riesame e quindi verrà apprezzata nella sostanza la loro richiesta. C'è poi un altro problema, un'altra categoria di problemi che è legata ai termini di presentazione. Per quanto riguarda i termini di presentazione il Dirigente Cucina mi garantisce che, essendo intenzione del Governo, essendosi confrontato con l'Organo politico, quella di spendere assolutamente i 16 milioni dei quali si sta parlando, è certo che i termini verranno riaperti per dare la possibilità agli Enti locali di procedere in maniera concreta e di potere dare risposte al territorio siciliano.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi parlamentari, il Governo risponde a tratti. Io pochi minuti ma riguardano il mio territorio e la provincia di Ragusa.

Qualche mese fa purtroppo ad Ispica noi siamo stati interessati, ma non solo Ispica ma in particolar modo Ispica, da fatti gravi legati al maltempo. Allora il Presidente della Regione con il suo solito garbo istituzionale, insieme solamente ad un deputato della Provincia, si è recato al Comune. Perché sono finiti i tempi quando un Presidente della Regione ... io devo dire che ho vissuto l'esperienza di Lombardo anche se da Sindaco, l'esperienza di Crocetta da deputato, ma quando un Presidente della Regione scendeva, veniva in una realtà lontana come quella di Ragusa aveva sempre, nonostante le difficoltà dei personaggi, la sensibilità e il dovere istituzionale non di portarsi solamente con la manina un deputato ma aveva la sensibilità di invitare tutti i parlamentari – ormai lo conosciamo il Presidente della Regione, abbiamo finito di conoscerlo in questo senso.

In quell'occasione lui, insieme al deputato di turno, sempre con lo stesso deputato, andavano a trovare il sindaco dicendo 'sì, noi siamo qui, dobbiamo intervenire, dobbiamo chiedere aiuto allo Stato'.

Qui, purtroppo, abbiamo pesi e misure diversi perché abbiamo a che fare con un Presidente della Regione e il deputato che quando si tratta delle provincia di Ragusa chiamiamo in aiuto lo Stato – e su questo avete anche ragione, su questo lo facciamo anche noi, lo abbiamo fatto fino a poco tempo fa insieme al Gruppo parlamentare del Partito democratico incontrandoci con il nostro segretario e con il Ministro Provenzano, abbiamo posto la necessità di un decreto che attenzioni per il Sud, per la Sicilia, che attenzioni i danni di Ispica, di Licata e noi lo pretendiamo dal nostro Governo nazionale un intervento. Siamo i primi! Non può essere però che il Presidente della Regione quando ci sono i danni nel Calatino e nell'Etnese interviene dicendo che ci sono sei milioni di euro, intanto questo è quanto facciamo come Regione, poi lo Stato faccia la sua parte.

Abbiamo un Presidente della Regione che è contro la provincia di Ragusa. Abbiamo un Presidente della Regione che – come ha detto prima la mia collega relativamente al ponte dell'Ippari – hanno preso oltre un milione di euro e li hanno tolti, soldi destinati per investimenti. Sì, poi ci saranno nel 2020 ma intanto li hanno tolti ora per pagare gli stipendi. Hanno fatto bene! Andavano pagati gli stipendi di Siracusa così come gli andava dato il contributo straordinario che gli abbiamo dato,

eccetera. Ma può essere che deve essere fatto sempre a danno di questa provincia? Della provincia di Ragusa?

Il Presidente non c'è, questo messaggio ovviamente glielo sta dando telefonicamente l'Assessore. Non chiedevo tutta questa velocità e questa celerità – Assessore – ma la ringrazio di questo. Sono sicuro che il Presidente capirà al suo rientro dagli Stati Uniti che sta facendo una cosa buona. Il viaggio – ero preoccupato del fatto che ci andasse solo ma è in compagnia con Razza e non so con chi altri – perché il viaggio è lungo.

Sono contento che lui è in America anche perché sta facendo una cosa importante che riguarda l'ISMETT. Quando lui porta avanti le cose buone che abbiamo fatto noi – e di questo ringrazio l'ex Assessore Gucciardi per tutto quello che ha fatto per l'ISMETT – non posso che essere contento e sono contento quando so che in America il Presidente non è solo ma in compagnia perché mi rende più tranquillo considerato che il viaggio è lungo.

Speriamo che questo messaggio che proviene dalla provincia di Ragusa di maggiore attenzione o maggiore disattenzione – quando c'è da prendere qualcosa che viene presa da qui – mi auguro che gli arrivi e che la smetta di comportarsi in questo modo. Vogliamo fatti concreti!

Purtroppo, Ispica aspetta un finanziamento della Regione come era stato fatto per Lentini e per il Calatino; 6 milioni di euro sono stati dati a loro, penso che debba esserci uno stesso trattamento perché siamo le province tutte figlie di questa Regione.

ARICO'. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, la scorsa settimana era stata convocata la Commissione 'Regolamento', Commissione che avrebbe dovuto esaminare i due disegni di legge proposti da due gruppi parlamentari, mi riferisco a quello dei Cinque Stelle ed a quello di Diventerà Bellissima, per la modifica di ciò che riguarda il voto segreto. Noi di Diventerà Bellissima abbiamo proposto l'abolizione per casi come le materie di bilancio, o materie di disegni di legge di riforma, comunichiamo che purtroppo Presidente lei era l'unico, insieme alla collega Savarino, ad essere presente a quella Commissione Regolamento, quindi vorrei informare l'intera Aula di quanto è successo. Vorrei anche far valutare a lei e a tutta l'Aula la possibilità di convocare velocemente la Commissione Regolamento, perché riteniamo che queste proposte di modifica del Regolamento debbano essere vagliate nel minor tempo possibile. Grazie.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, gli ultimi spunti offerti relativamente al PO FESR 2014-2020 con riferimento all'Ast 6, che riguarda la realizzazione degli impianti di compostaggio, trovano nell'ottimo assessore Cordaro una risposta rispetto alla possibilità di ovviamente ripresentare, senza per questo dover ricorrere al Tar, le istanze da parte di quei 92 comuni, se non ho capito male, rispetto alle 97 istanze presentate.

E' chiaro, tuttavia, che dobbiamo trovare un modo per svoltare rispetto a questo sistema; e con una piccola dose - se mi permettete - di sano campanilismo, dopo l'intervento dell'onorevole Dipasquale che parla di Ragusa, io vorrei sottolineare come questi numeri scandalosi che parlano di un 19 per cento di raccolta differenziata, sono il rovescio della medaglia rispetto alla mancata realizzazione degli impianti.

In questi giorni ho letto di una nota inviata dalla SRR in particolare di Palermo, che chiede all'Assessorato regionale rifiuti di individuare i siti dove realizzare gli impianti per il trattamento dell'organico e con sommo stupore trovo tra quei siti intanto Partinico e Carini, che sono due aree di grande espansione, dove insistono non soltanto centri abitati, penso che ce ne siano di zone, Assessore, assolutamente con una minore densità abitativa, ma soprattutto trovo ancora una volta il sito di Bellolampo. Ma se abbiamo detto io ho fatto mi dispiace dirlo, ecco questa è la conferma di quando si dice, ma maggioranza opposizione io dico al buon assessore Pierobon, glielo dirò di presenza l'ho già sollecitato su questo tema, realizziamolo in Veneto un impianto, la discarica realizziamola in un altro sito; anche in Sicilia in provincia di Palermo ce ne sono aree dove andare a realizzare l'impianto.

Bellolampo, ormai, è un sito assolutamente saturo. Negli anni verrà dimostrato che c'è stato un inquinamento delle falde ed io, Presidente, le preannuncio che farò un intervento sulla discarica di Bellolampo, questa parte della cittadinanza ormai è assolutamente stanca di dover continuare a subire queste soverchie. Quella discarica aveva ragione di esistere cinquant'anni fa, oggi è assolutamente inadeguata, ed io su questa vicenda annuncio adesso, facendo un appello anche all'assessore Cordaro che è presente in Aula avendone già apprezzato l'intervento, a tutta la deputazione palermitana questa discarica va chiusa, Palermo è una delle città più sporche d'Italia e continuiamo ad avere sulla nostra testa una discarica che non è più tollerabile.

LA ROCCA RUVOLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Con l'onorevole La Rocca Ruvolo chiudiamo gli interventi.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, colleghi, Governo, continuando sul tema della misura di cui parlava il collega Sunseri, voglio fare presente, e tenendo conto della risposta che ha dato l'assessore Cordaro, voglio sottolineare che la risposta credo, onorevole Cordaro, non possa essere soddisfacente la ripresentazione delle istanze.

Perché lo dico? Perché i Comuni che sono stati esclusi, il mio compreso, dove sono sindaco, sono stati esclusi perché a mio modestissimo modo di vedere le istanze non sono neanche state esaminate. C'erano due momenti: un primo momento che era la data di ricezione dell'istanza, ed un secondo momento che era la data di ricezione degli allegati.

Per la prima data era fissata la data del 7 ottobre, dopodiché si dava una settimana, quindi data 14 ottobre per poter presentare gli allegati. Tutti i Comuni esclusi, compreso il mio, come motivazione della non ricevibilità dell'istanza, gli allegati all'istanza sono pervenuti oltre il termine di scadenza, ore 14.00 del 7. Non è assolutamente vero, perché la prima istanza è stata ricevuta il 5, quasi per tutti i Comuni, e la seconda, quella degli allegati, l'11, quindi, la scadenza era il 14 ottobre. Da ciò emerge, mi spiace che sia lei a dover rispondere per il Governo, da ciò si deduce che le istanze non sono neanche state esaminate.

Allora, come rappresentante di una comunità, nonché come deputato di questa Assemblea, non è ricevibile la comunicazione del direttore Cocina che sottolinea di ripresentare le istanze. Le istanze sono state presentate in termini ed in tempi utili, dovrà invece provvedere l'Assessorato a come risolvere la questione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 dicembre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, recante ‘Disposizioni concernenti l’istituzione delle zone franche montane in Sicilia’” (n. 641/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cannata

- 2) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 3) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, recante ‘Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità.’” (n. 599/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

- 4) “Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A) (*Seguito*)

Relatore: on. D’Agostino

- 5) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 6) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

La seduta è tolta alle ore 18.13

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato

Interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità” (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA PUBBLICA N. 160

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA:
“Infrastrutture e mobilità”**

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 873 - Chiarimenti in merito alla rimodulazione del Programma integrato Social Housing della città di Caltagirone (CT).

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Caltagirone, con delibera di Giunta municipale n. 186 del 27 luglio 2010, ha deliberato di partecipare al bando pubblico pubblicato nella Gurs n. 32 del 16 luglio 2010 e che, con delibera di Giunta n. 197 del 10 settembre 2010, ha approvato gli atti di gara e la proposta di programma integrato promossa in concorso con il partner privato Appaltitalia s.r.l di Noto;

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità con D.D.G n. 0151/S7 del 31 gennaio 2011, ha approvato le graduatorie delle proposte ammissibili a finanziamento e che la proposta del Comune di Caltagirone, in concorso con il partner privato Appaltitalia s.r.l, è risultata al primo posto in graduatoria tra quelle ammesse a finanziamento nell'ambito delle linee di intervento 'c' ed 'e' dell'articolo 1 del Piano nazionale dell'edilizia abitativa;

il 12 marzo 2014 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Regione siciliana, Assessorato delle infrastrutture e mobilità e il Comune di Caltagirone per la realizzazione del programma 'Social Housing', per un importo complessivo pari a euro 14.998.444,63 e che in data 8 luglio 2014, con protocollo n. 26837, il partner privato 'Appaltitalia s.r.l' ha trasmesso il progetto esecutivo 'Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città di Caltagirone';

le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, corredate dai relativi progetti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del 29 giugno 2010 del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità, pubblicato nella GURS n° 32 del 16 luglio 2010, presupponevano, anche ai fini della composizione della graduatoria finale contenente i progetti ammessi a finanziamento, una serie di prescrizioni progettuali e operative non derogabili;

con verbale di riunione tecnica, prot n. 22399 del 13 aprile 2017, il Comune di Caltagirone

./..

prende atto della cessione del ramo d'azienda del partner privato Appaltitalia s.r.l a favore della Sicilia Social Housing s.r.l unipersonale;

il 21 marzo 2018, con nota n. 15885, il legale rappresentante della società Caltagirone Social Housing SRLS, con sede a Catania in Viale Africa n° 17, in veste di 'promittente acquirente' del ramo d'azienda della 'Sicilia Social Housing s.r.l' già 'Appaltitalia s.r.l', ha presentato un'integrale proposta di rimodulazione del programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città promosso dal Comune di Caltagirone e che la stessa non è mai stata oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale;

con verbale della Conferenza di servizi tenutasi il 24 maggio 2018 n. 27824, il Comune di Caltagirone ha preso atto dell'ulteriore cessione di ramo aziendale del partner privato 'Sicilia Social Housing s.r.l unipersonale', già 'Appaltitalia', alla società denominata 'Caltagirone Social Housing SRLS';

l'originario progetto presentato e risultato primo in graduatoria prevedeva la realizzazione di n. 33 alloggi abitativi sovvenzionati a canone sostenibile in due immobili del centro storico, allo scopo di concorrere alla riqualificazione di un sito dichiarato Patrimonio Unesco, qual è il centro storico del Comune di Caltagirone, con l'obiettivo di determinare interventi concreti di ripopolamento demografico in aree caratterizzate da un persistente spopolamento;

la proposta di rimodulazione, presentata dal partner privato in data 21 marzo 2018, ancorchè non approvata in Giunta, essendo stata la stessa approvata solo in linea tecnica dagli uffici preposti, è stata presentata dal rappresentante legale della 'Social Housing SRLS' in qualità di 'promittente acquirente del ramo d'azienda della Sicilia Social Housing s.r.l'; che la stessa stravolge in modo sostanziale l'originaria proposta progettuale ammessa a finanziamento, prevedendo la realizzazione nel centro storico di Caltagirone di soli 13 alloggi sovvenzionati a canone sostenibile a fronte dei 33 previsti nel progetto approvato e finanziato e che i 20 alloggi abitativi a canone sostenibile vengono invece previsti e realizzati in un immobile della zona nuova della città ubicato in Via Madonna della Via;

l'immobile individuato nella proposta di rimodulazione, in sostituzione dell'originario, inserito nel progetto esecutivo approvato dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e

./..

mobilità, sulla base di accessi agli atti da parte di legali di cittadini di Caltagirone, inviati per conoscenza alla Procura della Corte dei conti, alla Guardia di finanza di Caltagirone, e allo stesso Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità, parrebbe essere oggetto di diverse procedure fallimentari e contenziosi con cittadini che, a vario titolo, dicono di vantare diritti su porzioni dell'immobile oggetto degli interventi previsti dal cd. 'Social Housing';

con delibera n. 108 del 1° dicembre 2018, il Consiglio comunale di Caltagirone ha approvato la succitata proposta di rimodulazione con il solo parere tecnico degli uffici, senza alcun parere e pronunciamento da parte della Giunta comunale, con soli 8 voti favorevoli a fronte dei 22 consiglieri comunali dalla legge assegnati al Comune di Caltagirone e che, con la stessa delibera, il Consiglio comunale asserisce come 'la rimodulazione non costituisca modifica che possa incidere sul dimensionamento e sui risultati attesi dalla proposta originaria', procedendo a dare alla stessa delibera immediata esecutività;

per sapere:

quali valutazioni e/o azioni siano state poste in essere alla luce delle comunicazioni ricevute da cittadini di Caltagirone che dichiarano di vantare diritti sull'immobile oggetto di proposta di rimodulazione approvata dal Consiglio comunale di Caltagirone, in assenza di qualsivoglia proposta della Giunta comunale;

se le variazioni apportate all'originario progetto approvato e risultato primo in graduatoria non abbiano comportato modifiche tali da incidere sul dimensionamento e sui risultati attesi, e se le stesse rischino di compromettere la sostenibilità del progetto e le ragioni di merito che portarono all'approvazione, prima, e al finanziamento, dopo.

(4 giugno 2019)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 880 - Iniziative in merito ai risvolti applicativi della 'inversione procedimentale' di cui al c.d. decreto 'sblocca cantieri'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il comma 5 dell'art. 36 del D. Lgs. n. 50 del 2016 cosiddetto 'Codice dei contratti pubblici', successivamente abrogato dal D.L. del 18 aprile 2019 n. 32, convertito, con modificazioni, in legge 14 giugno 2019, n. 55, cosiddetto 'Decreto sblocca cantieri' ha introdotto quella che viene chiamata 'inversione procedimentale', che consiste nel fatto che, nel procedimento di affidamento di gare di appalto, vada aperta la busta dell'offerta economica prima dell'apertura della busta della documentazione amministrativa;

rilevato che l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, con proprio D.A. 16/GAB del 02/05/2019 (pubbl. GURS 24/05/2019) all'art. 9 - bis, recependo il dettame del 'Decreto sblocca cantieri' aveva introdotto 'l'inversione procedimentale' nell'espletamento delle gare ai sensi dell'art. 36, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici;

considerato che:

con 'l'inversione procedimentale' l'eventuale soccorso istruttorio relativo ai motivi di esclusione (ex articolo 80 del richiamato D. Lgs. n. 50 del 2016) o ai requisiti di ammissione, avviene necessariamente, ad offerte economiche 'aperte', quindi già note agli offerenti;

l'adesione o meno al soccorso istruttorio per l'integrazione documentale pone gli offerenti nelle condizioni di modificare la soglia di anomalia e, conseguentemente, l'aggiudicazione della gara;

l'introduzione della 'inversione procedimentale' determina il fatto che la gara non l'aggiudichi più la Commissione ma che venga lasciata all'arbitrio dei partecipanti alla competizione;

ritenuto, pertanto, che tale sistema potrebbe riproporre il modello del cosiddetto 'tavolino' ovvero l'aggiudicazione di fatto delle gare stabilite preventivamente da accordi fra i partecipanti, determinando così una turbativa e

./..

pregiudicando il sistema delle gare in Sicilia, oltre che compromettere il funzionamento delle strutture regionali che si occupano di tale delicato settore;

per sapere se non intendano urgentemente intervenire al fine di eliminare gli effetti applicativi della 'inversione procedimentale', di cui al decreto-legge n. 32 del 18 aprile 2019, atteso che lo si intendeva recepire in Sicilia.

(8 giugno 2019)

CRACOLICI

- Con nota prot. n. 8916/Gab del 6 novembre 2019 l'Assessore per le infrastrutture ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 176 - Organizzazione ed efficienza del servizio di metroferrovia della città di Messina.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità considerato che:

in base a quanto si apprende da notizie di stampa e dai comunicati ufficiali delle organizzazioni sindacali, Trenitalia ha ridotto a quattordici le ventotto corse, originariamente previste dal contratto di servizio, della cosiddetta 'metroferrovia' che collega una vasta area di territorio all'interno del Comune di Messina, segnatamente nella zona sud della città;

a fronte dei significativi livelli di efficienza del servizio di collegamento urbano in oggetto, questo risulta scarsamente utilizzato dall'utenza in quanto privo di un meccanismo di raccordo con il servizio di mobilità urbana erogato dall'Azienda Trasporti di Messina (ATM) che, viceversa, risulta ingiustificatamente sovrapposto nel percorso, nonché più economico in termini di prezzo del biglietto di circa il 50%;

la realizzazione di un piano di intermodalità e di integrazione tariffaria tra i servizi dell'Azienda Trasporti di Messina e quelli della metroferrovia consentirebbe di realizzare un efficiente sistema di mobilità urbana, nonché di razionalizzare la spesa pubblica nel settore, evitando lo spreco di risorse economiche pubbliche;

il sistema tariffario della metroferrovia di Messina non gode attualmente di nessuna agevolazione tariffaria, a differenza di quanto avviene, ad esempio, nell'area urbana di Palermo, nonché nel tratto che collega il capoluogo regionale all'aeroporto di Punta Raisi;

l'articolo 10 del Contratto di servizio 2017-2026, sottoscritto il 9 aprile 2018, relativo al trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, prevede che 'l'offerta commerciale può subire modifiche e/o integrazioni', ma che queste possano essere programmate 'previa intesa tra le parti';

il comma 5 dell'articolo 14 del suddetto Contratto di servizio stabilisce che le parti si debbano impegnare a predisporre 'entro il 2019 un programma di incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico, non solo ferroviario, ma anche per la

./..

valorizzazione dei servizi sia ferroviari che di trasporto pubblico su gomma (ad esempio titoli integrati), anche attraverso l'individuazione di forme di agevolazione in relazione a parametri che valorizzino le politiche sociali della Regione';

il comma 9 dell'art. 14 stabilisce che le parti si debbano impegnare a sviluppare 'un progetto di evoluzione del sistema tariffario che, anche attraverso soluzioni tecnologiche di bigliettazione elettronica, consenta di implementare sistemi di tariffazione integrati tra i diversi Vettori di trasporto pubblico e/o di attuare meccanismi di tariffazione differenziati - ad esempio per prodotto e/o servizio - allo scopo di favorire utilizzi più efficienti dell'offerta nell'ambito di un modello integrato modale della stessa nonché di servizi collaterali alla mobilità, come ad esempio sosta e parking, car-sharing, bikesharing';

il comma 2 dell'articolo 15 del suddetto Contratto di servizio stabilisce che 'le parti si impegnano a definire, con il coinvolgimento degli enti di programmazione competenti, il progetto di integrazione modale dell'intera offerta di trasporto pubblico locale a Messina, considerando anche il collegamento con la Penisola', mentre il comma 3 dello stesso articolo specifica che l'obiettivo di tutti i progetti orari dovrà essere un modello di esercizio di trasporto integrato multimodale che, realizzando le necessarie sinergie tra i soggetti TPL operanti nel territorio di riferimento, modernizzi il sistema della mobilità per i residenti, caratterizzi il contesto ambientale e ne potenzi l'offerta turistica';

il settore della mobilità rappresenta uno degli ambiti di maggiore importanza in relazione al tema della vivibilità e della sostenibilità ambientale dei contesti urbani, che necessiterebbe, dunque, non di una riduzione degli investimenti, come quella realizzata da Trenitalia in relazione al servizio della metroferrovia di Messina, bensì di una più razionale ed efficiente organizzazione, affinché il contratto di servizio non sia considerato un libro di buone intenzioni ma un contratto giuridicamente vincolante tra le parti;

pertanto, la città di Messina necessiterebbe, da un lato, la concreta applicazione di quanto previsto dal contratto di servizio (e quindi l'immediato ripristino delle 28 corse) e, dall'altro, una reale collaborazione tra i diversi attori del TPL (Regione, Consiglio Comunale, Sindaco, ATM, Trenitalia e parti sociali) al fine di ottimizzare le invero scarse risorse a disposizione;

./..

per conoscere:

quali servizi siano stati implementati da Trenitalia a fronte della suddetta riduzione del numero di corse della metroferrovia di Messina;

se ritenga di assumere iniziative presso Trenitalia al fine di mantenere aderente a quanto originariamente previsto dal Contratto di servizio il numero dei collegamenti effettuati dalla metroferrovia di Messina;

se intenda promuovere un tavolo di confronto tra i diversi attori del TPL, finalizzato alla realizzazione di un piano di intermodalità e di integrazione funzionale e tariffaria tra Trenitalia e l'Azienda Trasporti Metropolitana della Città di Messina, e se siano previste a tal fine risorse adeguate allo scopo.

(12 giugno 2019)

DE DOMENICO -LUPO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - LANTIERI - CATANZARO
CAFEO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 927 - Iniziative urgenti per garantire un adeguato ed efficiente sistema dei collegamenti marittimi con Lampedusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a Lampedusa, com'è noto, vi è, soprattutto in questo periodo, un incremento considerevole delle presenze;

l'isola costituisce l'avamposto nel processo di accoglienza dei migranti e, unitamente al punto di cui sopra, ha precise esigenze da fronteggiare adeguatamente;

la Siremar, dinanzi a questa situazione, ha invece sostituito, da circa venti giorni, la 'Nave Sansovino', che garantiva il collegamento, con un'altra nave, la 'Novelli';

quest'ultima nave ha una capienza per persone ed autoveicoli ben al di sotto delle reali esigenze cui l'isola deve rispondere: è dotata, infatti soltanto di 15 cabine e di un garage ridotto con la conseguenza che molti Tir rimangono a terra e che spesso non vengono caricati i cassoni per lo smaltimento dei rifiuti;

considerato che:

la nave 'Pietro Novelli', già inadeguata, nella giornata di ieri, 27 giugno 2019 non è neppure partita da Porto Empedocle;

il Sindaco di Lampedusa, dinanzi a questa situazione di crescente disagio, ha chiesto il ripristino immediato dei collegamenti mediante la 'Nave Sansovino' e se ciò non avverrà, ha minacciato forme di protesta a tutela della popolazione e degli interessi economici dell'isola, gravemente penalizzata;

rilevato che l'assenza di garanzie di un collegamento marittimo adeguato è condizione lesiva dell'interesse pubblico e che ciò costituisce ragione prevalente perché possa essere rescisso il contratto con la Siremar per inadempienza;

per sapere se non ritengano necessario e urgente porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di provvedere al ripristino efficiente delle

./..

tratte marittime tra Porto Empedocle e Lampedusa e garantire i collegamenti con regolare continuità e senza sostituzioni delle navi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 giugno 2019)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - SAMMARTINO
CATANZARO - DE DOMENICO - CAFEO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 929 - Iniziative urgenti per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Ippari lungo la s.p. 18 Vittoria - Santa Croce Camerina (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da circa un anno, sul ponte del fiume Ippari, all'altezza del km 2,4 della strada provinciale 18 Vittoria - C.da Piombo, in direzione Santa Croce Camerina (RG), a seguito del riscontro di una importante lesione del manto stradale si registra un restringimento della carreggiata, con circolazione a senso unico alternato;

si tratta di un'arteria molto transitata che collega la città di Vittoria non solo con Santa Croce Camerina, ma anche con tutto il litorale marittimo del sud-est, con il Castello di Donnafugata e con Ragusa;

rilevato che:

la pericolosità di tale parcellizzazione della carreggiata è evidente, tant'è che nel febbraio 2019 era stato anche posizionato un semaforo per regolarizzare la circolazione delle auto a senso unico alternato. Tuttavia, a seguito del furto da parte di ignoti delle batterie che alimentavano il trasformatore, tale semaforo è stato asportato con gravissimo danno alla sicurezza stradale di quel tratto;

l'interruzione del ponte per metà corsia comporta che l'ingente mole di traffico si sposti sulla carreggiata di sinistra in direzione di Santa Croce Camerina;

la chiusura della carreggiata è indicata da alcuni segnali stradali e da un paio di transenne, che, se visibili di giorno, sono del tutto oscurate di notte a causa della scarsa illuminazione del tratto;

lo scorso maggio sono state realizzate finalmente le prove tecniche di portata sul ponte, per le relative indagini geologiche e geognostiche, finalizzate alla progettazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza del ponte;

dall'esito delle indagini geologiche è emersa la necessità di procedere alla demolizione del ponte e

./..

al rifacimento ex novo;

considerato che:

la competenza dell'infrastruttura in esame è del Libero Consorzio comunale di Ragusa, ente spogliato della propria identità istituzionale e politica, commissariato da anni e ad un passo dal dissesto economico;

è evidente il rischio che possano passare anni prima che il breve rettilineo del ponte sul fiume Ippari possa tornare ad essere pienamente fruibile senza alcun pericolo per gli automobilisti;

al fine della demolizione e ricostruzione del ponte sono infatti necessarie un'opera di progettazione e l'individuazione di finanziamenti che possano portare ad un inizio certo dei lavori e al completamento dell'opera entro i tempi previsti dal contratto;

per sapere:

se intendano supportare il Libero Consorzio comunale di Ragusa nell'opera di progettazione e, soprattutto individuare e concedere il finanziamento necessario, stimato all'incirca sotto il mezzo milione di euro, per iniziare i lavori una volta ottenuto il parere positivo della Sovrintendenza e degli altri enti regionali competenti;

quali iniziative intendano adottare nell'immediato per la messa in sicurezza del tratto nel quale opera il restringimento della carreggiata, stante l'acclarata pericolosità che persiste ormai da un anno.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1 luglio 2019)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 178 - Chiarimenti in merito ai disagi patiti dall'utenza che giornalmente utilizza la tratta ferroviaria Castelvetrano-Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e le mobilità, premesso che la tratta ferroviaria Castelvetrano-Trapani è utilizzata abitualmente da centinaia di utenti che per i più svariati motivi ne usufruiscono giornalmente;

considerato che:

i numerosi pendolari giornalmente utilizzano la tratta Castelvetrano-Trapani sono oramai al limite dell'exasperazione a causa sia dei continui ritardi nelle diverse corse giornaliere, sia per le condizioni che vivono quotidianamente sui treni;

come precedentemente detto, il disagio colpisce una platea numerosa e indistinta di utenza: dai dipendenti regionali ai dipendenti dei Liberi Consorzi comunali, dai lavoratori enti privati ai dipendenti comunali, agli studenti e professori di scuole secondarie ed universitarie, ai lavoratori autonomi e privati, ai pendolari occasionali o a i semplici turisti;

le motivazioni giustificanti i ritardi comunicate dai capitreno sono sempre le stesse e rimangono irrisolte; per comprendere meglio di che si tratta, ecco un elenco delle risposte fornite all'utenza giornalmente qui di seguito elencate:

a) blocco treni improvviso del treno durante il viaggio, tramite satellite, e soste da 15 a 30 minuti;

b) passaggi a livello aperti o bloccati per dispositivi meccanici non funzionanti (di conseguenza il treno non può proseguire);

c) cavi elettrici non idonei (obsoleti e di cui è stata promessa la sostituzione da anni) alla linea ferroviaria, passaggi a livelli alcuni inutili che collegano stradine interpoderali;

d) incroci corse treno provenienti nelle due direzioni, sempre in ritardo;

e) utilizzo di vecchie carrozze che si guastano in continuazione, (sostituzione e recupero di parti meccaniche obsolete da un mezzo all'altro), climatizzatori non funzionanti o funzionanti in parte;

da quanto segnalato ai sottoscritti interpellanti, si apprende che anche le porte di

./...

uscita non sarebbero messe tutte a disposizione dell'utenza, dato che solo una su quattro risulterebbe funzionante, con tutti i rischi connessi ad eventuali situazioni di pericolo;

per conoscere se non ritengano necessario adoperarsi per risolvere le problematiche che vivono giornalmente i pendolari della tratta Castelvetro-Trapani, che, a causa dei problemi sopra citati, portano ritardo per raggiungere le proprie sedi lavorative, perdono ore scolastiche o la possibilità di seguire e sostenere esami universitari o, più semplicemente, non possono muoversi nel territorio trapanese per impegni o per visitare nuovi posti, aspetto, quest'ultimo, che i turisti sicuramente non dimenticheranno quando parleranno della Sicilia: vista l'importante utilità del servizio fornito dalle F.S. per l'intero territorio trapanese, è necessario eliminare questi disagi che patiscono giornalmente tutti i pendolari che usufruiscono della tratta in questione.

(4 luglio 2019)

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA